

Per anni in Svizzera abbiamo costruito una pace del lavoro di valore inestimabile. La stiamo mettendo a rischio in pochi anni per una ricerca smodata del guadagno di alcuni

Risposta del 19 novembre 2018 all'interpellanza presentata il 6 novembre 2018 da Paolo Peduzzi e Sara Beretta Piccoli

Gli interpellanti si attengono al testo.

VITTA C., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE FINANZE E DELL'ECONOMIA -
L'interpellanza in oggetto presentata il 6 novembre scorso dai deputati Paolo Peduzzi e Sara Beretta Piccoli pone alcune domande sui manager esteri, alle quali si risponde come segue.

1. L'Esecutivo è conscio di quanto sta succedendo e in quale proporzione?

Il Consiglio di Stato è attento alle evoluzioni che toccano lo sviluppo economico e il mercato del lavoro del nostro Cantone. Si tratta di due ambiti strettamente interconnessi e per i quali sono state adottate diverse misure che permettono un miglioramento e un aggiornamento continuo degli strumenti a disposizione dell'ente pubblico. Per quanto riguarda più nello specifico il tema dei dirigenti di azienda esteri, si tratta di un aspetto legato anche alle dinamiche sempre più globali alle quali è confrontata l'economia in generale. In un'economia maggiormente interconnessa vi è infatti un'accresciuta mobilità che può toccare anche il nostro Cantone. Come detto in precedenza, l'ente pubblico dispone di una serie di strumenti e di misure volti a preservare la concorrenza leale fra aziende e un corretto funzionamento del mercato del lavoro che prevede regole e usi ai quali chi opera sul nostro territorio, indipendentemente dalla propria nazionalità, si deve ovviamente attenere.

2. Vi sono stati studi o valutazioni di questo fenomeno e, se sì, cosa hanno evidenziato?

3. Se non ve ne sono stati finora, il Governo non ritiene opportuno farsi un'idea di questa tendenza e cercare di capirne cause, conseguenze e proporzioni?

Il Consiglio di Stato non è a conoscenza di studi specifici sul tema dei manager esteri con focus sul nostro Cantone. Si tratta di un ambito apparentemente complesso da analizzare da un profilo scientifico che presuppone l'elaborazione di un quadro teorico con molteplici variabili. Fatta questa premessa, ribadisco l'impegno del Consiglio di Stato illustrato nella risposta precedente. Appare inoltre importante favorire un'adeguata attività di sensibilizzazione e informazione non da ultimo verso le nuove aziende e i nuovi professionisti con ruoli dirigenziali che si insediano in Ticino. Ciò è particolarmente rilevante per quanto riguarda le regole principali che caratterizzano il buon funzionamento della nostra economia, in particolare la promozione del partenariato sociale. Questo lavoro è possibile grazie al coinvolgimento di partner sociali, associazioni economiche e sindacati, nonché, in alcuni casi, grazie al ruolo dell'Ufficio cantonale di conciliazione che di recente ha rafforzato la sua attività. Si ricorda inoltre che anche i servizi dell'Amministrazione cantonale sono a contatto diretto con il tessuto aziendale ticinese, in particolare attraverso le attività dell'Ufficio per lo sviluppo economico e del servizio aziende degli Uffici regionali di collocamento. Questi contatti regolari con le aziende permettono un'azione di sensibilizzazione rispetto a importanti aspetti, come ad esempio quello

dell'assunzione di disoccupati iscritti agli Uffici regionali di collocamento. Non da ultimo l'Ufficio dell'ispettorato del lavoro propone una serie di corsi destinati ai datori di lavoro che toccano importanti temi legati, ad esempio, alla Legge federale sul lavoro o alla protezione dei lavoratori, senza dimenticare le attività formative promosse in collaborazione con aziende e associazioni di categoria.

PEDUZZI P. - Ringrazio il Consigliere di Stato Christian Vitta: con questa interpellanza intendevo richiamare l'attenzione su un fenomeno che, come egli stesso ha confermato, è concretamente in atto. Il Consiglio di Stato e gli uffici direttamente coinvolti ne sono coscienti e questo è sufficiente per ritenere che l'interpellanza abbia raggiunto il suo obiettivo.

Soddisfatti gli interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.